

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

Il Baule Volante

C'era una volta un ragazzo, figlio di un mercante premuroso e ricco. Aveva ereditato tutte le sue ricchezze dal padre, solo che il figlio non era così premuroso. Spendeva tutto in fretta. Solo un paio di pantofole e una camicia da notte erano ancora in suo possesso. Per fortuna del povero figlio, un anziano di buon cuore gli regalò una valigia. Purtroppo, il ragazzo non aveva alcun bene da riempire. Per questo motivo, il bambino si sedette da solo nel bagagliaio e scoprì che la valigia poteva volare non appena si premeva la serratura.



Con paura, si incuneò nella valigia traballante, sperando che non si rompesse. Volò, sempre più lontano, finché non atterrò nella terra dei Turchi. Il figlio nascose la valigia nel bosco e andò in città. Lì c'era un enorme castello. "Che tipo di castello è?", chiese il ragazzo a una donna turca.

Lei rispose gentilmente. " In questo castello vive la figlia del Sultano, giovanotto. A quanto pare, secondo una profezia, la principessa sarebbe diventata molto infelice a causa di un amante. Per questo motivo, non permettono a nessuno di avvicinarsi a lei".



Non potendo resistere alla curiosità, tornò alla sua valigia e volò immediatamente alla torre più alta del castello. Attraverso la finestra volò e i suoi occhi si posarono sulla bella principessa addormentata. Avendo perso il potere su se stesso, si avvicinò lentamente a lei e la baciò.

La principessa fu spaventata, ma la sua paura si trasformò in meraviglia. Il figlio, infatti, disse di essere il dio turco, poiché era arrivato qui in volo. Senza alcuna esitazione, cominciò a parlare del suo aspetto. Su ogni singolo tratto di lei egli sapeva raccontare con passione una favola.

Sapeva come parlare, quindi chiese subito la mano della principessa, ricevendo in risposta un "sì". "Sabato prossimo devi venire qui, poi il Sultano e la Sultana saranno qui per il tè. Allora, assicurati di avere la favola più bella da raccontare. Per mia madre, devi essere una favola seria e profonda, e per mio padre, deve essere una favola comica e ridicola!".

Così il figlio ripartì per prepararsi al sabato. Comprò una nuova vestaglia e dedicò tutto il tempo e l'attenzione possibile alla storia che avrebbe recitato.

Presto arrivò il sabato, la famiglia reale e tutta la corte erano presenti. Il figlio fu accolto amichevolmente e tutti erano ansiosi di ascoltare la sua storia. Il figlio iniziò a raccontare storie e presto diede vita a oggetti

senza vita, a personaggi che avevano ciascuno una storia da raccontare. Pentole, padelle, fiammiferi, tutti avevano qualcosa da dire.

La coppia reale rimase impressionata, potendo immergersi completamente nei vivaci oggetti della cucina. Immediatamente diedero al ragazzo la mano della principessa. Naturalmente seguì una festa per celebrare il matrimonio. L'intera nazione era in festa e applaudiva a gran voce. Il figlio festeggiava e volava nel cielo pieno di fuochi d'artificio. Era meraviglioso.



Una volta atterrato nella foresta, il figlio tornò in città. Il popolo sosteneva di aver visto con i propri occhi il dio dei Turchi, che volava in un manto di fuoco. Il figlio non era mai stato così felice.

Quando tornò nella foresta, la sua valigia non si trovava da nessuna parte, c'era solo un mucchio di cenere. La valigia era stata bruciata dai fuochi d'artificio. Non avrebbe mai più potuto tornare dalla Principessa, mentre lei lo avrebbe aspettato per sempre.

